

Cambieranno tre segretari
Il direttivo della Cgil avvia il «ricambio»
I socialisti sono d'accordo

ROMA. Direttivo a porte chiuse stamane, della Cgil. Discute di rinnovamento. Che significa anche tra le altre cose ricambio al vertice dell'organizzazione. La riunione di stamane dovrebbe comunque servire solo ad avviare l'iter. La strada - suggerita da Trentin e sulla quale si sono trovati tutti o meno, concordi - dovrebbe essere questa: il direttivo nominerà una sorta di «comitato di saggi» (si dice composto da tre persone) col compito di sondare le opinioni di tutti i dirigenti del sindacato. Solo al termine di questa «consultazione» saranno nominati i nuovi segretari. Non è un mistero, infatti (ne parlavano ancora ieri, per l'ennesima volta, le agenzie di stampa) che dalla segreteria della Cgil dovrebbero uscire tre dirigenti comunisti. I nomi che sono circolati con più insistenza sono quelli

Riconferma scontata per Pininfarina alla testa degli industriali

Confindustria: inquieta con giudizio



Sergio Pininfarina

Riconferma senza sorprese, oggi, di Pininfarina a presidente della Confindustria. Dietro l'apparente omogeneità dell'associazione in realtà stanno emergendo preoccupazioni e speranze di riforma. Rapporto con la Cee, ambiente, nuove regole per la competizione economica sono i temi che scottano per chi non si accontenta più del confronto col sindacato sul salario e sul potere in fabbrica.

STEFANO RIGHI RIVA

MILANO. Un merito alla Confindustria va riconosciuto in questo paese di interminabili e confuse trattative, di lottizzazioni esasperanti, di scompostezze diatribe pubbliche: la Confindustria sta gestendo la formazione dei suoi gruppi dirigenti con una discrezione e un fair play invidiabili. Intorno a Pininfarina, che pure due anni fa era stato eletto con rinvio notevoli, ancora una volta si è ricostruita una sostanziale uni-

mente gli interessi e la «visione del mondo» del suo grande fratello, la Fiat. Quella Fiat da cui la sua azienda largamente dipende, e soprattutto dalla quale emana l'indirizzo culturale e politico che permea quasi tutto l'ambiente piemontese.

Ora è sì vero che Pininfarina ha fatto uno sforzo di autonomia e di equilibrio, che non si è voluto presentare come mero esecutore di quella filosofia di scontro frontale che, andando indietro, ma non molto, al convegno di Capri, Cesare Romiti aveva ancora una volta illustrato. Anzi in più di un'occasione ha fatto capire di non essere d'accordo con le tattiche «d'assalto», con i tentativi di divisione del fronte sindacale, ad esempio, di Federmeccanica. Ma la cosa più vera è che nel frattempo le posizioni più ardite, quelle di De Benedetti o del capo dei Gio-

ni industriali D'Amato, in Confindustria hanno perso peso. Antonio D'Amato, che sempre a Capri aveva aperto coraggiosamente un fronte sul tema della legalità democratica nel Mezzogiorno e del relativo impegno civile degli industriali, in pratica non ha trovato un grande seguito, tanto che ora si dice sia deluso e desideroso di lasciare.

Su l'altro piano, ma con esiti simili, si è evoluta la vicenda di De Benedetti, che due anni fa aveva invocato una Confindustria schierata sul fronte di un capitalismo concorsuale, di riforme istituzionali ed economiche in chiave democratica e competitiva. Sicuramente nella progressiva perdita di prestigio e di alleati dell'uomo di Ivrea hanno pesato imprudenze o errori di calcolo, ma non è illegittimo pensare che una serie d'infor-

zioni di categoria più espone come la Federchimica si sono trovate scoperte, ad arrancare con grandi ritardi culturali e organizzativi, sui fronti nuovi della battaglia ambientale. Altri, come i tessili o i meccanici, hanno scoperto che le cause più serie della cantante competitività risiedono ben fuori dall'azienda, nel disinteresse o nella subalternità del sistema Italia rispetto ai nuovi centri di decisione della Cee. Quelli che stanno preparando le regole e gli standard per il '92. E qualcuno, proprio a partire dai suoi interessi intaccati, sta cominciando a riflettere sulla necessità che il sistema industriale si dia una mossa e si prepari a quel clima competitivo che il capitalismo delle grandi famiglie finora ha tenuto fuori dalla porta. Perché in Europa il salotto buono di Cuccia conta, ma non comanda.

BORSA DI MILANO

Parte male e finisce bene l'ultima del ciclo

MILANO. Una seduta partita male, con un ribasso alle 11 dello 0,5%, si è finita con un lieve progresso grazie alle ricoperture dovute allo scoperto dei titoli (e fatti invariati). L'ultima seduta del ciclo di marzo ha infatti messo in evidenza un diffuso scoperto, dovuto a speculatori che hanno in precedenza venduto senza avere i titoli e che ieri hanno dovuto ricoprirli per poter andare a riposo. Questo ha fatto sì che nel corso della seduta il calo iniziale sia stato colmato e il Mib abbia potuto finire in bellezza (si fa per dire): Mib finale +0,21%. Gli scambi sono risultati più nitidi. Ancora deboli i titoli Enimont e Montedison. Lo scontro

sulla joint-venture, scatenato da Gardini che vuole tutto, (Enimont sono me) hanno indotto sconcerto e molti che avevano comprato Enimont indotti a svendere. Il titolo è sceso sotto i livelli di collocamento (prezzo di chiusura 1.400 lire contro le 1.420 del collocamento, con un ribasso riferito al prezzo dell'altro ieri dell'1,48%). In ribasso anche Montedison con l'1,33%, di riflesso più che per analoghi motivi. Quanto agli altri titoli, continua la serie nera Olivetti (-1,27%), le Generali chiudono in lieve progresso (+,08%). In ribasso anche Cir (-0,27%).

INDICI MIB

Table with columns: Indice, Valore, Prec, Var % for various market indices like Alimentari, Assicurati, Bancarie, etc.

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Coni, Term. for convertible bonds like Attiv Imm-95 CV 7.5%, Bredia Fin 87/92 W 7%, etc.

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec. for various bonds like Az. Aut. F.S. 83-90 IND, Bredia Fin 87/92 W 7%, etc.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec. for state securities like BTP 15/99/10 5%, BTP 15/99/10 5%, etc.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, Ieri, Prec. for investment funds like Azimont, Iniziativa, Ivicapital, etc.

AZIONI

Large table of stock prices and changes for various companies like Alitalia, Ansaldo, Bredia, etc.

INDICI MIB

Table of market indices and their values, including Alimentari, Assicurati, Bancarie, etc.

CONVERTIBILI

Table of convertible bonds with columns for title, interest, and maturity.

OBLIGAZIONI

Table of various bonds and their market prices.

TITOLI DI STATO

Table of state securities and their market prices.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table of investment funds categorized by Italian and Bilanciati.

CAMBI

Table of exchange rates for various currencies like Dollaro USA, Franco Tedesco, etc.

ORO E MONETE

Table of gold and currency prices for various countries.